

Olimpiadi Conto alla rovescia

L'atletica italiana dopo burrascose polemiche e dimissioni nelle mani dell'ex campione degli anni Sessanta L'eredità non facile del ct Enzo Rossi

Morale salterà anche i nuovi ostacoli?

L'atletica italiana cerca i protagonisti per Seul e la cerca anche in terra di Romagna dove eccellenti organizzatori cercano di offrire ogni anno qualcosa di buono Stavolta un bel match tra azzurri e canadesi. Ma accanto all'agonismo esistono sempre sottili e non chiari problemi politici. Qui vi vogliamo parlare del nuovo che già opera e cioè del direttore agonistico dell'atletica azzurra Salvatore Morale



Un operaio dà gli ultimi ritocchi di vernice ai giganteschi cinque cerchi olimpici

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

CESENATICO Il 14 settembre 1962 i 400 metri a ostacoli dei campionati d'Europa a Belgrado, furono vinti con vasto margine da un ragazzo veneto che chi ama l'atletica non può dimenticare. Anche perché quel ragazzo, Salvatore Morale, divenne campione europeo in terra serba in 49"2 e cioè col cronometro del primato mondiale. Ci vollero sei anni prima che l'atletica trovasse un ostacoloista, Roberto Frinoli, capace di eguagliare quel tempo. I due grandi ostacoloisti - ma Salvatore era più solido, sul piano mentale, di Roberto - hanno avuto il curioso destino di sposare due sorelle che avevano conquistato la gloria sportiva col nuoto. Anna e Daniela Benec.

incario difficile perché per gestirlo bisogna saper fare molte cose. Bisogna avere carisma, è necessario saper trattare con gli atleti e con la società, spesso propense al litigio. E bisogna saper trattare il presidente della Federazione come un primus inter pares e bravo è colui che ne segue i disegni integrandoli ma senza mai anticiparli. Salvatore Morale è tutte queste cose. Non ha la fama di uomo disposto a tutto che Enzo Rossi si è guadagnato in lunghi anni di militanza accanto a Primo Nebiolo. Enzo Rossi era senza dubbio l'uomo del padrone. Salvatore Morale non lo è. O meglio, non sembra che lo sia. Il confronto con Enzo Rossi è obbligatorio anche perché il lettore deve sapere che la sua «iongia manna» ancora si sente all'interno della Fidal. Si sente e si sentirà per un bel po' se le cose non cambieranno. L'esperienza dei contestatori, sono veramente tanti, non vuol più saperne di Luciano Barra, di Enzo Rossi e di Beppe Mastroianni. E tuttavia i tre perso-

naggi hanno ancora il dito su non pochi bottoni nella stanza del potere. E così, in una situazione ancora molto incerta e di ardua comprensione, gli uomini nuovi, coloro che già appaiono come chiari e sicuri punti di riferimento, sono il direttore tecnico Salvatore Morale e il segretario generale Gianfranco Carabelli. Al lettore può apparire di scarso rilievo che le cose siano cambiate al punto da annotare in due sezioni fondamentali due personaggi nuovi (non nuovi per l'atletica, sia chiaro, ma nuovi per le parti che recitano) mentre nulla è cambiato nella

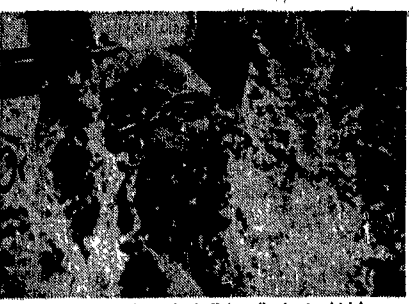
Italia-Canada In riva al mare: splende «Big» Ben

DAL NOSTRO INVIATO

CESENATICO La gente che ha gremito lo stadio Moratti in riva al mare Adriatico voleva vedere all'opera il grande «Big» Ben Johnson sfrecciare imprevedibile sul 100 metri. Ma il campione del mondo - che già aveva fatto sapere che i 100 non li avrebbe corsa - si esibì solo in una velocissima cavalcata in staffetta. Desai Williams lo ha lanciato molto bene e il fulmine nero si è limitato a controllare l'attacco di Stefano Tilli. «Big» Ben osservava l'azzurro muovendo leggermente la testa a destra e negli ultimi metri ha tenuto visivamente bravo Stefano ma cambiò molto molto felici. Estatamente il contrario della staffetta delle donne conclusa molto bene da Marisa Masullo con un cambio lunghissimo, proprio sul limite della squalifica. Marisa e le giovani compagne - pur battute - hanno azzeccato un eccellente 43" e 76 che migliora il limite italiano di 11 centesimi. Marisa ha poi preso il microfono dello speaker per implorare i dirigenti di portare la staffetta a Seul.

Nuoto Usa. Ai «trials» tra record e novità tecniche Berkoff, il rivoluzionario ha inventato il dorso subacqueo

Nella finale dei 50 stile libero è giunto «solo» secondo, ma Matt Biondi resta il dominatore incontrastato dei «trials» di nuoto Usa. «Supermatt» è riuscito a strappare ben sei biglietti per Seul. Alle Olimpiadi Biondi gareggerà nei 50, 100 e 200 metri stile libero; i 100 farfalla; la staffetta 4x100 e la staffetta 4x200. «Supermatt» a parte ha impressionato anche il dorista David Berkoff.



Spruzzi d'acqua e gioia per Berkoff dopo il primato ai trials

AUSTIN Matt Biondi questa volta non è riuscito a vincere il primato mondiale del 100 stile libero con 48"42 è giunto infatti secondo nella finale dei 50 stile libero vinta dal giovane californiano di Topanga Tom Jager che si è imposto in 22"26 precedendo di 24 centesimi di secondo «Supermatt» nella cui scia è finito Steve Crocker, terzo in 22"65. Ma Biondi non ha motivo di rammaricarsi, nella piscina della università di Austin il «nuotatore più veloce del mondo» ha staccato il suo setto biglietto per Seul. Alle prossime olimpiadi il «siluro» di Morage (California) nuoterà i 50, 100 e 200 metri stile libero; i 100 farfalla; la staffetta 4x100 e la staffetta 4x400. Non è escluso che possa partecipare anche ad una settima gara, la staffetta 4x100 mista. Jager, che l'ha bruciato nella finale dei 50 stile libero, è andato a soli tre centesimi di secondo dal suo primato americano. Il suo tempo è stato inoltre superiore di otto centesimi al primato stabilito quest'anno dal sudaficano Peter Williams che non potrà però andare a Seul. Ma i riflettori dei «trials» si sono spostati venerdì su un altro nuotatore americano, su David Berkoff che per due volte, a distanza di poche ore, ha migliorato il record mondiale dei 100 metri dorso. Il tritone di Willow Grove (Pennsylvania) che in batteria aveva fatto fermare i cronometri sul tempo di 54"95, abbassando di cinque centesimi il precedente mondiale del sovietico Igor Palanski, si è superato in finale concludendo la gara in un eccezionale 54"91, migliorandosi così di altri quattro centesimi rispetto al tempo segnato nelle eliminatorie. Berkoff ha nuotato i primi 25 metri della finale praticamente sott'acqua sfruttando al massimo l'effetto propulsivo della spinta di partenza ai blocchi e

notando vorticosamente con le gambe «È la nuotata più lunga mai fatta da me sott'acqua ma è una tecnica di cui ormai mi sono impadronito» ha spiegato Berkoff - il cui stile è decisamente anomalo. La portata di questa novità tecnica - secondo alcuni esperti - potrebbe essere paragonata all'utilizzazione dello stile Forsbury per il salto in alto nell'atletica. Berkoff ha 21 anni e per il nuoto quest'anno ha abbandonato gli studi (è iscritto alla facoltà di Antropologia dell'Università di Harvard) Originario di Willow Grove in Pennsylvania, dove è nato 30 settembre del

Nuoto Italia. Agli assoluti, tra luci e ombre Battistelli, un po' d'aria dopo mesi di «apnea»

Si sono conclusi gli assoluti di nuoto a Milano. La squadra di Seul, (sette uomini e sei donne) sarà varata definitivamente solo dopo il visto del Comitato olimpico. Superimpegni per Lamberti (200, 400, e 40x200 stile libero), per Battistelli (400 misti, 1500, 200 dorso e staffetta) e Dalla Valle (100 e 200 rana, 200 misti, staffetta) ma chances realistiche solo per il velocista bresciano.

GULIANO CESARATTO S DONATO MILANESE È un po' l'oggetto misterioso del nuoto azzurro. Misterioso anche perché viene da lontano e perché su di lui, orlano, australiano, si sono per qualche tempo addensate nubi burocratiche che potevano impedirgli di gareggiare per la patria prescelta. Erano le nubi sollevate dagli organismi sportivi internazionali che pagavano le prestazioni di Janet Evans. La nuotatrice di Placentia, California, ha vinto i 400 e gli 800 stile libero ed i 400 misti individuali. Per una sedicenne non c'è, ma è internazionale per manifestarsi computatamente. Ma la gara più classica non l'ha tradito l'ha rimesso nella corsa giusta consegnandogli il primo titolo italiano assoluto. È un cronista sufficientemente e soprattutto con una duttilità tattica consentita da mezzi e preparazione di grande livello. Stupido dalla partenza a palla di Franceschi che cercava il tempo sui 50 e da un finale sorprendente del veterano Rampazzo, risalito a prestazione nobile (2' in 51"42 alla fine), Gienna ha però disposto facilmente del finale probabilmente cercando più il successo che il risultato che sapeva frenato da due false partenze. Curiosità e dubbi c'erano anche per la prova del fondo, i 1500 liberi, dove la concorrenza si stringeva intorno al record e al nome di quel piccolo fenomeno romano che è Stefano Battistelli. Diciotto anni compiuti da poco, due anni fa vicecampione del mondo in questa specialità, da allora atleta inestricabile nelle scelte di allenamento e di gara, è ritornato alla ribalta nel chilometro e mezzo distribuito in progressione le sue forze e avvicinando i tempi migliori a sua prova di ieri poi è l'unica che va sotto i limiti federali per l'ammissione olimpica anche se non potrà non essere con lui a Seul il secondo arrivato, Luca Pellegrini, che gli ha tenuto testa per tutta la lunga volata, cedendo solo nelle ultimissime vasche (15'21"63 Battistelli, 15'23"18 Pellegrini). Sono così venute le ultime indicazioni per la formazione olimpica che aveva in questi assalti l'ultima occasione per ottenere i tempi richiesti. È la federazione proporrà al Coni nei prossimi giorni i tredici azzurri che hanno ottenuto i minimi fissati più un buon numero di rincalzi per staffette e riserve. Quasi tutto come previsto. Gli uomini sono quelli dello stile libero e della 4x200 mista. Tra le donne, invece, La donna, che complessivamente non hanno brillato come in altri casi, formeranno il nucleo di base con la Dalia Valle prima punta con qualche ambizione nella rana. Sui rincalzi e su coloro che si sono avvicinati al tetto federale non c'è la parola definitiva ma è quasi certa la presenza di Valerio Giambalvo, velocista eclettico, e di Manuela Carosi.

Tennis 1 A Carlsson la «vera» finale

SANT VINCENT I terzi campionati internazionali di tennis della Valle d'Aosta hanno il primo finalista è Kent Carlsson che ha battuto in semifinale Alberto Mancini per 6-3, 4-6, 6-4 in due ore e ventidue minuti. Tutto quindi nel rispetto del seeding che voleva il favorito approdare alla finale e magari vincersela. Ma non è stato poi così semplice né così scontato. In quella che da molti è stata considerata la finale di questo torneo, l'argentino ha impegnato sino allo spasimo lo svedese con cui per altro aveva un conto in sospeso dalla semifinale di Madrid vinta dallo svedese per 6-3, 6-2. Urla, gemiti, rantoli soffocati hanno accompagnato ogni colpo di Carlsson che ha vinto dopo aver rischiato di perdere una partita che lo vedeva condurre in testa per 6-3, 3 a 1. Il sole picchiava duro dopo la pioggia dell'altra sera ma lui, Alberto Mancini, non ha desistito, non ha mollato né tanto meno si è sciolto come certi nostri baldi giovani ci hanno abituato a vedere. L'argentino si è messo di buzzo buono, ha incominciato a variare il suo gioco cercando di dare allo svedese delle molli, insomma di rompere il ritmo Mancini gettava sul campo infuocato tutto l'ardore delle pampas ottenute da un gruppo di suoi fans tra cui i colleghi De Davin ed Ingaramo, riusciva a riagganciare lo svedese ed al decimo gioco conquistare il secondo set. Carlsson però è un combattente nato (chiedere informazioni allo spagnolo Sanchez che la settimana scorsa a Kitzbühel perse in cinque lunghi set) e passato il brutto momento prendeva a martellare l'argentino che cedeva di schianto. Carlsson affronta il francese Champion che a sorpresa ha battuto in semifinale l'ungarino Filipini per 6-2, 6-4. A parziale riscatto dei colori azzurri oggi giocherà la finale del doppio il nostro Paolino Canéin coppia con l'ungherese Taroccz.

Tennis 2 McEnroe molla Connors no

TORONTO Mark Woodford si è ripetuto. Dopo aver clamorosamente eliminato dagli Internazionali di Toronto lo svedese Stefan Edberg numero due del mondo, il tennista australiano, attuale numero 50 delle classifiche mondiali, si è concesso il bia battendo in tre set e con il punteggio di 6-2, 2-6, 6-2 John McEnroe e qualificandosi per le semifinali del torneo. Per McEnroe, che si sta impegnando al massimo per tornare ad essere tra i protagonisti del grande tennis, è una brutta notizia l'arresto inaspettato dopo la bella prova fornita la scorsa settimana nel torneo di Indianapolis dove venne battuto in finale da Boris Becker. «Non sono in forma come vorrei essere e la vittoria di Woodford non mi sorprende, ho bisogno di cure di più, la preparazione ha commentato «Supermac». Continua invece a sorprendere la longevità atletica, la grande capacità di tenuta di Jimmy Connors. In una brutta resa quasi assaiante dal caldo «Jimbo» ha tenuto alto l'onore della «vecchia guardia» battendo in due set, sempre al tie-break 7-6, 7-5, l'australiano Pat Cash che ha commentato di non attraversare un periodo di forma particolarmente felice in semifinale Connors affronta proprio questo Woodford, autentico castigamanti del torneo mentre nella seconda semifinale scenderanno in campo Ivan Lendl, che ha battuto per 6-2, 6-2 l'australiano John Flawley, e Kevin Curren, che ha eliminato per 3-6, 6-4, 7-5 un esultato Tim Mayotte Woodford che ha 22 anni era approdato nei quarti e si aggirava nel secondo turno Stefan Edberg e negli ottavi di finale un altro svedese, Peter Lundgren testa di serie numero quindici del tabellone. La vittoria su McEnroe, ed il punteggio al tiebreak, è stato agguato. «Ho battuto una leggenda, è una di quelle cose che si raccontano agli amici quando si torna a casa ed è un modo per farsi conoscere dal grande tennis ha commentato l'australiano Al Tomko. Los Angeles Chris Evert e Gabriela Sabatini si sono qualificate per le semifinali.

Ciclismo. Si stringono i tempi per il Mondiale: dopo una stagione fallimentare gli italiani devono puntare tutto sulla gara iridata Tre Valli per tornare in alto

GINO SALA VARESE Mancano due settimane al campionato mondiale dei professionisti e da più parti mi sembra di avvertire un grido d'allarme, un «salviamo il salvabile» che riterro al ciclismo italiano mette in evidenza una stagione sin qui disastrosa. Scanditi nelle classiche di primavera, lontani dalla maglia rosa del Giro e lontanissimi dalla maglia gialla del Tour ci troviamo alla disperata caccia di una maglia iridata per poter gridare ai quattro venti che siamo ancora vivi. Triste situazione il dopo-Moser, triste realtà per i francesi il dopo-Hinault e non parliamo dei belgi che vivono

dei ricordi di Merckx. Però tutto sommato chi sta peggio siamo proprio noi, vedere per credere risultati e classifiche di sei mesi di competizioni insomma, è un ciclismo, il nostro, con un vestito pieno di buchi e anche per un sarto bravo come Alfredo Martini sarà difficile metterci una pezza. Tanto più che si profila un mondiale di genere arrabbiata, di tipi che clamorosamente battuti nel Tour (Fignon, Bernard, Kelly, Mottet ed altri ancora) cercheranno una rivincita nella grande sfida del 28 agosto, cercheranno di mettere in croce lo squadrone olandese che conterà su elementi

di bronzo. Con Martini non ci sono mai state crepe nella formazione italiana. Ecco infatti intanto oggi alla Tre Valli Varesine, gara di 266 chilometri a cavallo di un tracciato comprendente tre volte le punte di Nasca e Montegno e quattro volte i tornanti del Brnzio, un su e giù sui circuiti di Luino (sede di partenza) e di Varese che Martini seguirà con molta attenzione dovendo esaminare i vari candidati alla maglia azzurra lo penso che insieme ad Argentin, Bugno, Fondrest, Bontempi, Ghiretto e Cassani siano già promossi Saronni, Bombini e Amadori, penso che per gli altri quattro posti disponibili (due titolari e due riserve) lot-

FINO AL 15 AGOSTO Festa de l'Unità BORGHETTO S. SPIRITO (VAL VARATELLA) gastronomia - ballo - paninoteca pesca e giochi vari

VACANZE LIETE

- BELLARIA - hotel Tonetti, tel. 0541/44390 Moderno, vicino mare, tranquillo, camera servizi, balcone, ascensore, giardino, parcheggio, 21-31 agosto 28.000, settembre 27.000, tutto compreso. Sconto bambini 20-40%. Riduzione 3° e 4° letto Direzione proprietaria (173)
BELLARIA - hotel Wega, Via S. Maria, tel. 0541/44593. Nuovissimo, tranquillo, tutte camere doppie, w.c., balconi, ascensore, parcheggio, uffici speciali 21-31 agosto 27.000 - 30.000, settembre 24.500 - 27.000. Sconto bambini 20-40%. Direzione proprietaria (174)
CESENATICO - albergo Riviera, tel. 0547/82004. Sul mare, meravigliosa vista del porto, ampio giardino alberato, ottima cucina con menu a scelta. Fine agosto 28.000 - 30.000 settembre 22.000 - 24.000 tutto compreso sconto bambini. Possibilità week-end (83)
CESENATICO - hotel King - Viale De Amicia 88 Vicino mare, tranquillo camera servizi bar, soggiorno, suite tv ascensore parcheggio custodito conduzione propria. Bassa stagione 26.500 - 29.500 luglio 34.500 - 36.500, agosto 42.500 - 50.000. Forti sconti bambini e gruppi familiari. Interpellate Tel (0547) 82367 (122)
CESENATICO - Valverde - hotel Bellevue - Tel (0547) 85218. Tutte camere con bagno e balcone, ascensore, parcheggio, menu scelta. Maggio giugno e dal 25 agosto 27.000, luglio 31.000 agosto 42.000. Sconto bambini 40% (73)
GABICCE MARE - hotel Splegla tel. 0541/962766. Direttamente mare camera servizi, balcone pensione completa 21-31 agosto 37.000 - 40.000 settembre 32.000 - 35.000. Sconto bambini (167)
Hotel Souvenir - Igea Marina Rimini Tel (0541) 630104. Vicino mare camera con doccia, balcone tranquillo e accogliente nella tradizione romagnola. Parcheggio, Dal 22/8 al 3/9 lire 29.000 dal 4/9 al 15/9 lire 27.000 tutto compreso. Disponibilità anche dal 16/8 (172)